

Marco Bartolini - Giulio Faustini

“Tra il monte Maggiore di Narni e la montagna di Santa Croce.
Studi preliminari su alcuni antichi siti del versante settentrionale
narnese e delle gole del Nera”

Proprietà letteraria riservata

© Marco Bartolini - Giulio Faustini 2020

© Kion Editrice, Terni

Prima Edizione luglio 2020

ISBN: 978-88-99942-41-0

Immagine di copertina: *Le gole del Nera a Narni (W. Linton, 1832)*

Stampa: Digital Book, Città di Castello (PG)

www.kioneditrice.it

info@kioneditrice.it

MARCO BARTOLINI - GIULIO FAUSTINI

**TRA IL MONTE MAGGIORE DI NARNI
E LA MONTAGNA DI SANTA CROCE**

Studi preliminari su alcuni antichi siti
del versante settentrionale narnese
e delle gole del Nera



PRESENTAZIONE

Con il titolo *I luoghi di culto tra il monte Maggiore di Narni e la montagna di Santa Croce: prime ricerche documentali* Marco Bartolini e Giulio Faustini presentarono il proprio lavoro in occasione della Giornata di studio sul “Terzo centenario del santuario della Madonna del Ponte di Narni” organizzata dal Centro di Studi Storici di Narni il 17 aprile 2015 e i cui Atti, purtroppo per cause indipendenti dalla volontà degli organizzatori, non sono stati ancora pubblicati.

La suddetta relazione ha avuto una considerazione tutta particolare perché per la prima volta sono state avanzate affermazioni molto importanti sulla topografia della Narni medievale e su alcuni edifici di ancora incerta datazione e collocazione: è questa la ragione per cui il testo si pubblica anticipatamente.

Infatti era opportuno che le asserzioni degli autori fossero rese note al vivace dibattito tuttora in corso; peraltro i due studiosi, che hanno avuto un giusto riconoscimento da parte della Prof.ssa Letizia Ermini Pani, sono tra i conoscitori più apprezzati della storia narnese.

Il quadro che emerge è quello di una città con una ricca presenza di edifici chiesastici e con una incisiva tradizione religiosa, confermando così l'immagine di una Narni che, nel territorio della Bassa Umbria, opera un continuo tentativo di affermazione politica tra Roma e il Ducato di Spoleto.

La pubblicazione di tale studio permetterà di contestualizzare i risultati delle ricerche svolte dagli autori, in molti casi inediti nella letteratura scientifica dell'archeologia medievale narnese.

Prof. Roberto Stopponi
Presidente del Centro di Studi Storici di Narni.

INTRODUZIONE

Le ricerche pubblicate in questo libro furono eseguite dagli autori in occasione del terzo centenario del santuario della Madonna del Ponte di Narni per il quale il 17 aprile del 2015, presso la sala del Camino del Museo Eroli di Narni, fu organizzata una Giornata di studi coordinata dal Centro di Studi Storici di Narni e promossa sempre dallo stesso Centro insieme al Santuario Diocesano della Madonna del Ponte, la Soprintendenza Archeologica dell'Umbria, il Comune di Narni, il master PARES della Sapienza di Roma e l'Ordinedegli Architetti della Provincia di Terni; il convegno fu programmato in quattro aree tematiche ovvero la sezione storico-geologico-archeologica, la sezione storico-religiosa, la sezione storico-artistica e la sezione patrimonio, lettura e paesaggio.

Per la sezione storico-geologico-archeologica, gli autori presentarono la relazione:

I luoghi di culto tra il monte Maggiore di Narni e la montagna di Santa Croce: prime ricerche documentali.

In tale studio rientrano quei siti poco noti alla letteratura locale e che si trovano vicino al santuario della Madonna del Ponte tra la parte Nord-Est del monte di Narni detto Maggiore, la zona Sud-Est del monte Sant'Angelo e il lato Est della montagna di Santa Croce, nota anche con il nome di Corviano; sono stati tralasciati appositamente tutti gli altri siti presi in considerazione dalle altre relazioni e presentate nella stessa sezione del convegno. Dopo lo studio di Andrea Ricci dal titolo *Geologia e geomorfologia della dorsale narnese-amerina nell'area del Santuario della Madonna del Ponte*, le altre relazioni proposte furono quelle di Maria Cristina De Angelis *Le gole del Nera e la Grotta dei Cocci di Narni. Un luogo di culto dal neolitico all'età del bronzo*, di Flora Scaia e Tamara Pattilli *Evidenze archeologiche nell'area del Santuario*, di Laura Matticari *La viabilità presso il Santuario della Madonna del Ponte*, di Alberto Custodi

Il ponte di Augusto dal rilievo laser al clone virtuale. La ricostruzione della pila crollata e di Bruno Marone *L'assetto della proprietà fondiaria nell'asse viario contiguo al ponte di Augusto*.

Il testo di questo libro, che gli autori presentarono al suddetto convegno del 2015, non ha subito modifiche sia nelle norme redazionali e sia nei contenuti che vanno dalla premessa fino all'appendice, ad eccezione del titolo e dell'aggiunta di tre riferimenti ad altrettante pubblicazioni, edite in anni successivi al 2015. Tali libri, le cui citazioni si trovano nelle note nn. 44, 46, 92 e 102, sono:

E. DAVID *et alii* (a cura di), *Le pergamene dell'archivio del Capitolo della cattedrale di Narni (1047-1941). Regesti*, Perugia 2017;

R. M. STROLLO (a cura di), *Il Santuario di San Michele Arcangelo a Schifanoia di Narni*, Roma 2017;

G. C. PROIETTI, *Parlano le Gole del Nera: "il Ponte non è di Augusto Ottaviano"*, Terni 2018.

PREMESSA

Con questo contributo vengono resi noti gli studi su alcuni luoghi di culto che furono e che sono presenti nell'area del santuario della Madonna del Ponte, sia come strutture specificatamente religiose, ovvero chiese, oratori, monasteri ed eremi, sia come siti oggetto di una frequentazione generata da manifestazioni taumaturgiche o da tradizioni popolari.

L'area presa in considerazione corrisponde allo spazio circostante il santuario mariano, posto alla base di monte Sant'Angelo, e si estende tra il monte Maggiore, su cui sorge Narni, ed il massiccio di Santa Croce, detto anche monte Corviano¹ (Fig. 1). In particolare sono stati presi in esame quei siti che si affacciano sulle gole del Nera e che risultano poco studiati o del tutto assenti nella letteratura scientifica locale.

¹ Per la denominazione e la localizzazione di monte Maggiore e di monte Corviano, si veda G. EROLI, *Notizie del celebre ponte rotto di Augusto e di altri antichi e moderni ponti fabbricati sulle vie consolari presso Narni*, in G. EROLI, *Miscellanea storica narnese*, II, Narni, 1862, p. 151. Sia il monte Maggiore che il monte Corviano vengono ricordati anche negli statuti cittadini, dai quali tuttavia sembra che il toponimo monte Maggiore sia riferito soltanto ad una parte del rilievo su cui sorge Narni e non all'intero massiccio che ospita la città. Per monte Corviano cfr. *Statuta Illustrissimae Civitatis Narniae*, I, Narni, 1716, cap. I, p. 5; per monte Maggiore si veda *Statuta Illustrissimae Civitatis Narniae*, III, Narni, 1716, cap. XVI, p. 202. Per monte Sant'Angelo, cfr. sotto alla nota 74.

ELENCO E DESCRIZIONE DEI “LUOGHI DI CULTO” ANALIZZATI

I siti esaminati verranno elencati e descritti seguendo un percorso che dall'interno della città di Narni, passando per porta Nuova o San Vittore e per porta Polelli o della Fiera, scende verso il fiume Nera, lo oltrepassa e raggiunge la zona del santuario mariano, per poi proseguire lungo il corso d'acqua in direzione sud (Fig. 1):

1. oratorio di San Valentino;
2. chiesa di San Vittore;
3. chiesa di Sant'Apollinare;
4. monastero di San Luca e chiesa dei Santi Evangelisti Luca e Marco;
5. chiesa di San Nicola;
6. chiesa della Madonna della Corona e chiesa di San Giovanni;
7. chiesa ed ospedale di Santo Spirito nel borgo di Codaleva;
8. chiesa di San Marco;
9. ponte d'Augusto;
10. sorgente dell'Acqua Santa;
11. eremo di San Giacomo.

1. L'oratorio di San Valentino

Ricordato nell'agiografia del santo patrono Giovenale come il primo luogo di culto cristiano della città, l'oratorio venne fondato nella seconda metà del IV secolo dal protovescovo narnese in onore di san Valentino, divenuto poi patrono della vicina Terni, che insieme a san Terenziano e san

Feliciano fu tra i primi a tentare un'opera di evangelizzazione locale².

Tale chiesa inizialmente occupava parte del sito in cui oggi c'è palazzo Capocaccia, in corrispondenza del punto in cui attualmente si trova la chiesina di Sant'Anna³ (Fig. 1, n. 1A); nella seconda metà del Cinquecento i Capocaccia, avendo inglobato la struttura dell'antica chiesa di San Valentino durante la costruzione della propria dimora avviata già a partire dal 1554, trasferirono il luogo di culto a pochi metri di distanza, dove ancora oggi è presente una lapide del 1579 che ricorda tale episodio⁴

² Cfr. *Historia Delli due Santi Giovenali Vescovi di Narne*, Roma, 1646, pp. 3, 5; NARNI, Biblioteca Comunale (d'ora in avanti BC), MS LOC BRU 2, p. 161; G. BERUTTI, *Vita e miracoli del Glorioso s. Giovenale primo vescovo di Narne*, Fossano, 1841, pp. 19, 20; G. NICOLAI, *Vita e miracoli di s. Giovenale africano, primo vescovo e patrono della città e diocesi di Narne*, Foligno, 1879, pp. 23, 24.

³ Guardando la facciata di palazzo Capocaccia, il portale di sinistra, in pietra bugnata, dà accesso alla chiesina di Sant'Anna; cfr. G. COTINI, *Guida Turistica della città e del territorio di Narne*, Roma, 1974, p. 45. L'identificazione del sito originario della chiesa di San Valentino è avvalorata dal Catasto gregoriano, redatto intorno al 1820, dove il locale a piano terra, che oggi ospita la chiesina di Sant'Anna, è ricordato come chiesa parrocchiale di San Luca, mentre il locale sottostante, indicato nel brogliardo catastale come cantina, costituiva una prebenda per la parrocchia di San Valentino. Cfr. TERNI, Archivio di Stato (d'ora in avanti AS), Catasto gregoriano, *Mappa di Narne città*, particella T. Mentre Giovanni Erolì e Gino Cotini fanno coincidere l'oratorio di San Valentino con l'attuale chiesina di Sant'Anna, non è da escludere, invece, che l'antico oratorio dedicato al vescovo ternano sia da identificare proprio con il locale posto sotto la suddetta chiesa di Sant'Anna, che al periodo del Catasto gregoriano forniva ancora una prebenda per la parrocchia di San Valentino; cfr. G. EROLI, *Ritratto vita ed inno di s. Giovenale fondator primiero della cattedra narnese*, in G. EROLI, *Miscelanea storica narnese*, I, Narne, 1858, p. 556 nota 3; COTINI 1974 (*supra*), p. 45.

⁴ Si vedano NARNI, Archivio Storico Comunale (d'ora in avanti ASC), Consigli e riformanze (1570-1573), ff. 55r, 55v; NARNI, BC, MS LOC BRU 2, p. 161; EROLI 1858 (nota 3), p. 556 nota 3; G. EROLI, *Notizie sopra Fulvio Cardoli gesuita con appendice di due suoi scritti*, in EROLI 1862 (nota 1), p. 325. Il locale della seconda chiesa di S. Valentino, quella ricordata dalla lapide del 1579, si trova in via Gattamelata n. 119 e in questi ultimi cinquant'anni è stato adibito a laboratorio di falegnameria e a magazzino; in tale ambiente sono ancora visibili degli interessanti affreschi. Riguardo la costruzione del palazzo Capocaccia, il Brusoni riporta la data 1554, mentre il Cardoli fa riferimento al periodo del pontificato di Gregorio XIII (1572-1585); la prima data potrebbe riferirsi all'inizio dei lavori del palazzo, mentre il periodo riportato dal Cardoli potrebbe indicarne la conclusione. La presenza di alcuni portali con il nome di Angelo, padre di Michele Capocaccia, e con la data 1529, testimoniano la presenza in questo sito di un primo nucleo abitativo appartenuto a questa famiglia già dai primi decenni del XVI secolo. Per altre notizie sul palazzo Capocaccia e su questa famiglia, cfr. A. NOVELLI, *In casa dell'illu-*